Molecolart, a Settimo Torinese le opere di Gao Hanteng, Studio MaST e Mara Micieli

ansa.it/piemonte/notizie/2026/09/07/molecolart-a-settimo-torinese-vince-gao-hanteng-con-molecole-tattili_03515822-3c44-4127-8cd6-8957b7967b72.html

Redazione ANSA 7 settembre 2026

Molecolart, a Settimo Torinese le opere di Gao Hanteng, Studio MaST e Mara Micieli

L'arte incontra la memoria industriale nello spazio pubblico

- RIPRODUZIONE RISERVATA

È Gao Hanteng, con Molecole tattili - Mappe delle reazioni umane, il vincitore di Molecolart, il progetto che porterà nuove opere d'arte nello spazio pubblico di Settimo Torinese.

Al secondo posto si è classificato lo Studio MaST di Amsterdam con Colorful Heritage, mentre il terzo posto è andato a Mara Micieli con Sinapsi Urbana.

Tre proposte differenti che rileggono la memoria industriale e chimica della città trasformandola in nuove occasioni di cultura e relazione. La graduatoria è stata definita attraverso un percorso articolato in due fasi: una Giuria di esperti ha selezionato sei finalisti tra le 25 candidature ricevute, poi sottoposte alla valutazione di una Giuria di territorio, composta da cittadini e commercianti. La classifica finale è nata dalla media ponderata dei due giudizi. Il progetto vincitore utilizza la molecola come metafora delle relazioni urbane, immaginando la città come un sistema in cui persone, attività e percorsi entrano in contatto e generano nuove connessioni. Sono previste due installazioni nello spazio pubblico e 150 multipli artistici destinati anche alle attività commerciali. Colorful Heritage rilegge invece la storia di Settimo legata alla produzione delle vernici attraverso un'installazione urbana composta da elementi colorati e riferimenti alla chimica. Sinapsi Urbana interpreta infine la molecola come metafora di una città-organismo, fatta di connessioni tra luoghi, persone e comunità. Molecolart è sostenuto da Regione Piemonte e Città di Settimo Torinese e organizzato da Fondazione Contrada Torino con Mu-Ch Museo della Chimica. La call internazionale ha coinvolto artisti, designer, architetti e creativi invitandoli a confrontarsi con il patrimonio storico e industriale della città. "Molecolart rappresenta un felice esempio di come Pubblico e Privato si possano unire per valorizzare artisticamente lo spazio pubblico", sottolinea Germano Tagliasacchi, direttore di Fondazione Contrada Torino. Per l'assessora al Commercio Carmen Vizzari, il progetto "coniuga cultura, promozione della città e valorizzazione del commercio locale", contribuendo a costruire un'identità specifica per il Distretto Urbano del Commercio.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Molecolart, a Settimo Torinese vince Gao Hanteng con "Molecole tattili"

agronline.it/ambiente-territorio/molecolart-a-settimo-torinese-vince-gao-hanteng-con-molecole-tattili_49383

Gianluca Croce

Il progetto che porterà nuove opere d'arte nello spazio pubblico della città



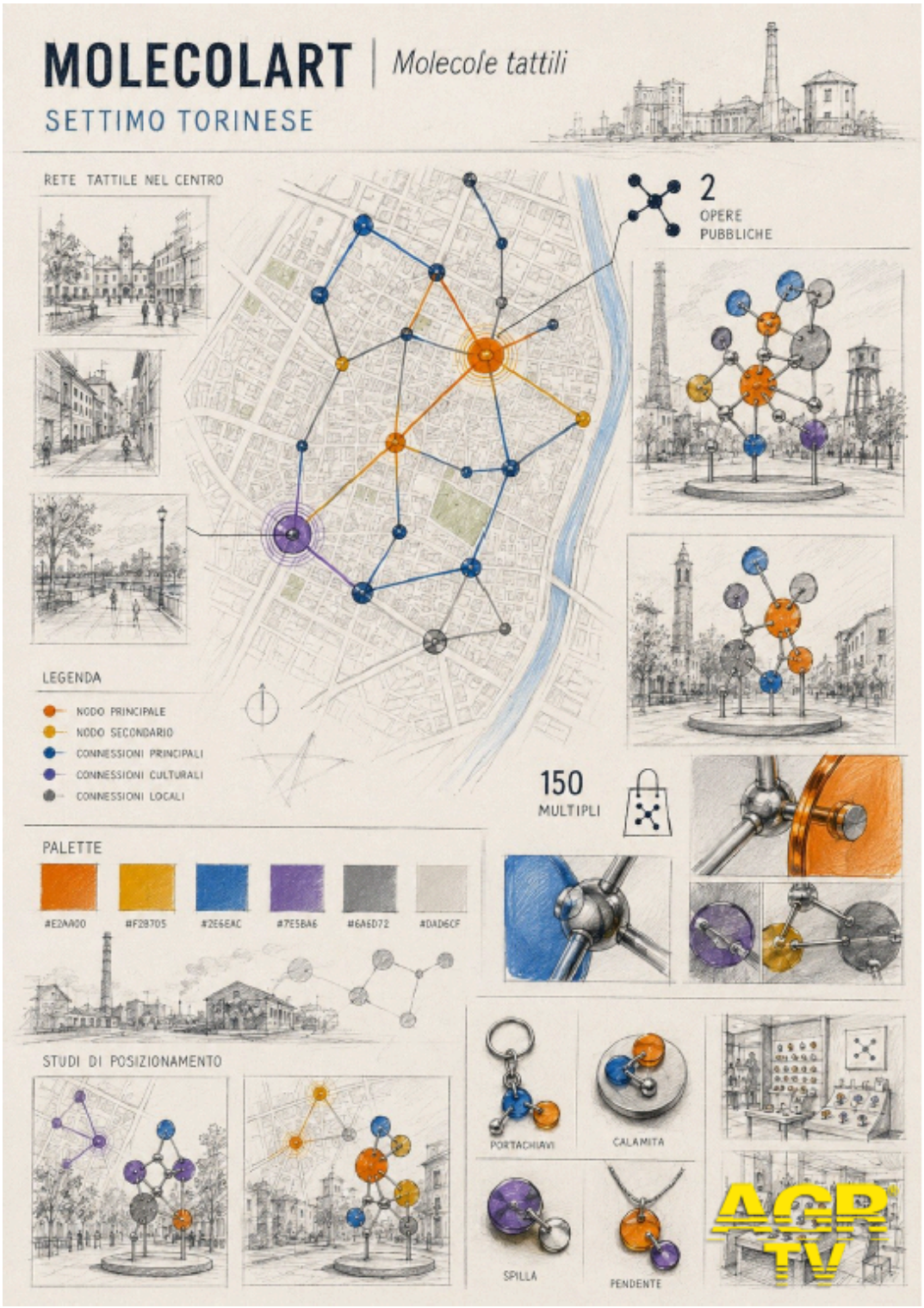
Molecolart PH: Ufficio Stampa Rosita Mercatante

(AGR) *Il progetto dell'artista si aggiudica il bando di Fondazione Contrada Torino che porterà nuove opere d'arte nello spazio pubblico. Secondo lo Studio MaST di Amsterdam, terza Mara Micieli. Ora la fase più attesa: il dialogo con la città*

SETTIMO TORINESE – Sarà **Gao Hanteng** con **“Molecole tattili – Mappe delle reazioni umane”** a firmare la nuova opera d'arte pubblica di Settimo Torinese. È lui il vincitore di **MOLECOLART**, il progetto che vuole trasformare la memoria chimica e industriale della città in segno contemporaneo.

Al secondo posto lo **Studio MaST di Amsterdam con “Colorful Heritage”**, al terzo **Mara Micieli con “Sinapsi Urbana”**. Tre linguaggi diversi, un'unica sfida: rielaborare il passato industriale di Settimo in nuove opportunità culturali e ambientali.

Ma la proclamazione è solo l'inizio. Ora comincia la fase più stimolante: il dialogo tra l'autore primo classificato, la città e la comunità. Perché l'opera di Molecolart non è pensata come un oggetto già compiuto da calare d'imperio nello spazio pubblico, ma come un processo da costruire con chi quel luogo lo vive.



Molecolart PH: Ufficio Stampa Rosita Mercatante

Doppia giuria: esperti e territorio

A decretare la graduatoria un percorso in due tappe, affidato a due giurie chiamate a mettere in dialogo competenze diverse.

Delle **25 candidature** arrivate nei tempi previsti dal bando internazionale, la **Giuria di esperti** ha selezionato una rosa di **sei finaliste**. Su queste si è espressa poi la **Giuria di territorio**, composta da cittadini e commercianti di Settimo.

Il risultato finale è nato dalla media ponderata delle due valutazioni: giudizio tecnico-artistico e sguardo di chi conosce la città ogni giorno. Un meccanismo che mette al centro la domanda chiave di ogni intervento di arte pubblica: come può un'opera entrare davvero in relazione con il luogo che la accoglie?

Il vincitore: la molecola come relazione urbana

Con **“Molecole tattili – Mappe delle reazioni umane”**, Gao Hanteng parte dalla molecola non come formula chimica, ma come **metafora delle relazioni urbane**.

Il progetto si articola in due installazioni – **“Mappe delle reazioni umane” e “Nodo Luminoso”** – e in una serie di **150 multipli da collezione**. La molecola diventa immagine di un sistema in cui elementi differenti si avvicinano, si toccano, si trasformano e generano nuove connessioni. Una chiave per leggere la città come trama di persone, attività, percorsi e prossimità.

Le due installazioni saranno coordinate visive nello spazio pubblico. I multipli, invece, entreranno nella quotidianità: nelle vetrine, sui banconi, accanto agli scaffali delle attività commerciali, creando una presenza diffusa dell'intervento nel tessuto cittadino.



Molecolart PH: Ufficio Stampa Rosita Mercatante

Il podio: colore e organismo vivo

Secondo classificato, **Studio MaST**, studio multidisciplinare con sede ad Amsterdam, con **“Colorful Heritage”**. Il progetto parte dalla storia di Settimo legata alla **produzione delle vernici** e la traduce in dispositivo urbano: una struttura con seduta sormontata da **dieci dischi circolari in lastre acriliche colorate** su un robusto palo centrale, ciascuno con il simbolo chimico di un elemento. Un intervento immersivo, il cui concept grafico può declinarsi in bandiere e pannelli per negozi e strade.

Terza **Mara Micieli** con **“Sinapsi Urbana”**, articolata in **“Sinapsi Urbana”, “Nucleo” e “Frammenti Molecolari”**. Qui la molecola è metafora della città come **organismo vivo, complesso e in continua trasformazione**: una struttura di connessioni visibili e invisibili che tiene insieme persone, luoghi e comunità.

Arte, chimica, commercio

MOLECOLART, sostenuta da **Regione Piemonte e Città di Settimo Torinese** nell'ambito delle azioni per il commercio locale, è organizzata e coordinata da **Fondazione Contrada Torino** con il **MU-CH | Museo della Chimica** come partner. Nasce dall'intreccio tra arte, chimica e colore, con l'obiettivo di generare nuovi segni identitari nel paesaggio urbano e nell'immaginario collettivo. La call era rivolta ad artisti, designer, architetti, graphic designer, scenografi e curatori.

«Molecolart rappresenta un felice esempio di come Pubblico e Privato si possano unire per compiere un esperimento di valorizzazione artistica dello spazio pubblico – spiega **Germano Tagliasacchi**, architetto e direttore di Fondazione Contrada Torino – **Una connessione tra istituzione, cittadini, commercianti e artisti che supera distanze e diffidenze e mette in moto una rigenerazione urbana che vede Arte e Interessi Pubblici al centro di una trasformazione condivisa**».

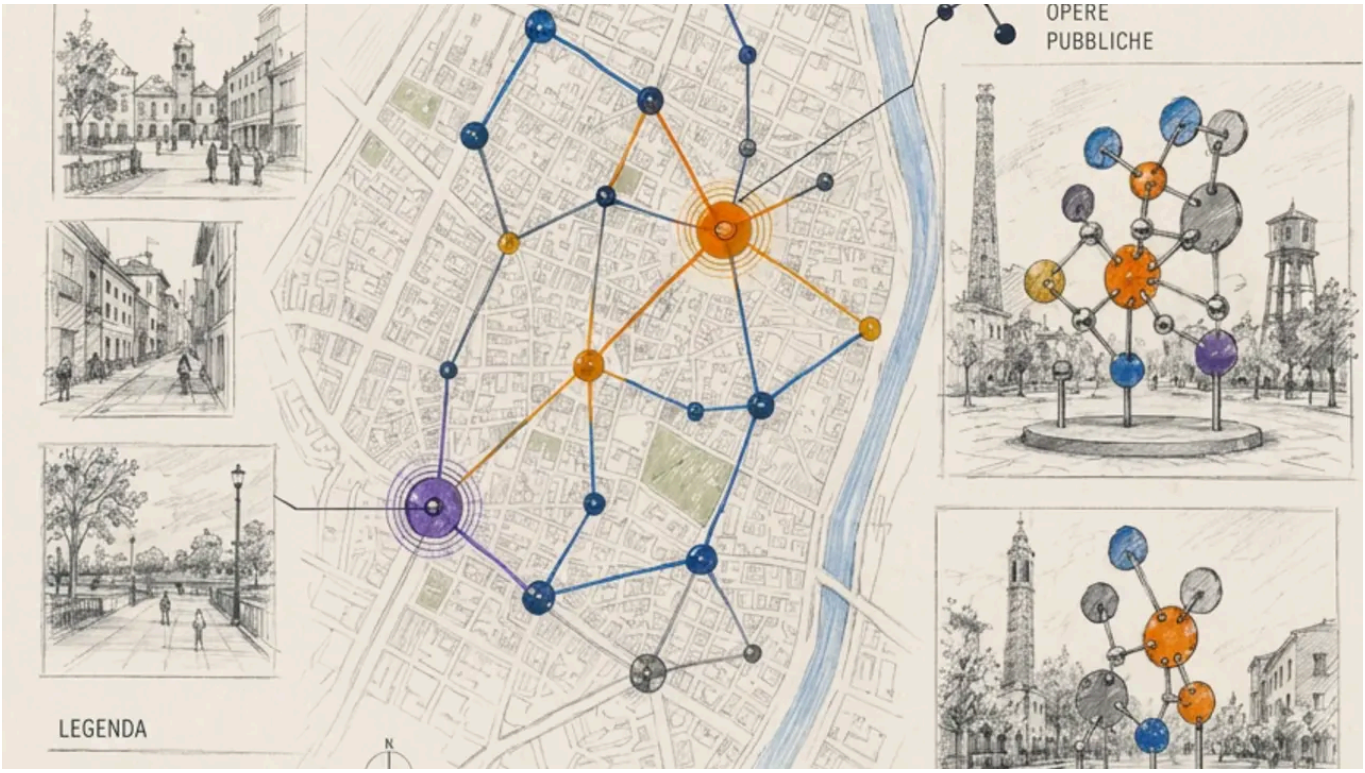
«**Questo progetto rappresenta un ottimo strumento, capace di coniugare cultura, promozione della città e valorizzazione del commercio locale** – sottolinea **Carmen Vizzari**, assessora al commercio di Settimo – **La prima fase si è chiusa con ottimi risultati: una buona partecipazione di proposte giunte dall'Italia e dall'estero e un'ottima proposta vincitrice. L'opera che verrà realizzata ha un forte legame con la città e con la sua caratterizzazione legata a scienza, chimica e innovazione. Le installazioni valorizzeranno il commercio dando a tutti un motivo in più per vivere Settimo. La realizzazione di queste opere contribuirà a dare un'identità specifica al nostro Distretto Urbano del Commercio (DUC)**».

Con la vittoria di Gao Hanteng si chiude la selezione e si apre il passaggio più delicato: trasformare una proposta in un intervento che appartenga a un luogo. L'obiettivo di Molecolart è spostare il baricentro dell'arte pubblica: **dall'opera come oggetto all'opera come relazione**.

Rigenerazione urbana, Settimo torinese e progetti per rifondare la zona industriale simbolo degli anni ‘60

quotidiano.net/economia/rigenerazione-urbana-settimo-torinese-e-progetti-per-rifondare-la-zona-industriale-simbolo-degli-anni-60-a912df09

BRUNO ANTONIO MIRANTE September 9, 2026



Un estratto della proposta progettuale di Gao Hanteng

Settimo Torinese, 9 settembre 2026 – **L’arte pubblica come infrastruttura di relazione**, capace di connettere il passato industriale con le prospettive economiche e sociali del territorio. È questa la traiettoria segnata da **Molecolart, l’iniziativa sostenuta dalla Regione Piemonte e dalla Città di Settimo Torinese nell’ambito delle politiche a supporto del commercio locale**, e coordinata dalla Fondazione Contrada Torino in collaborazione con il MU-CH | Museo della Chimica. L’obiettivo del progetto è netto: ridefinire il paesaggio urbano ed elaborare nuovi segni identitari attraverso un dialogo stringente tra arte, chimica e colore. Un’idea che ha trovato un’ampia risposta internazionale, chiamando a raccolta artisti, designer, architetti e curatori chiamati a confrontarsi con il patrimonio storico della città.

La graduatoria e i progetti premiati

A prevalere tra le 25 candidature pervenute è stata la proposta dell’artista Gao Hanteng, intitolata **‘Molecole tattili – Mappe delle reazioni umane’**. Il progetto supera la dimensione puramente figurativa della molecola per assumerla a metafora dei legami sociali e urbani: un sistema di elementi che entrano in contatto e generano nuove connessioni. Oltre a due installazioni destinate allo spazio pubblico, l’intervento prevede la realizzazione di 150 multipli d’arte destinati ad essere integrati nelle vetrine e sui banconi delle attività commerciali cittadine, garantendo una presenza capillare dell’opera

nel reticolo urbano. Il podio è completato dallo **Studio MaST di Amsterdam** con “Colorful Heritage” — seconda posizione —, un dispositivo urbano immersivo ispirato alla tradizione locale della produzione di vernici, e dal terzo posto di **Mara Micieli** con “Sinapsi Urbana”, un’opera che interpreta la città come un organismo vivente fatto di connessioni visibili e invisibili. La selezione si è articolata attraverso un meccanismo a doppia valutazione: prima il vaglio tecnico di una giuria di esperti su una rosa di sei finalisti, poi il giudizio della giuria di territorio, composta da cittadini e commercianti. Il risultato finale deriva dalla media ponderata delle due componenti, unendo il rigore critico all'esperienza diretta dei luoghi.

La sinergia tra istituzioni e commercio

"Molecolart rappresenta un **felice esempio di come pubblico e privato si possano unire per compiere un esperimento di valorizzazione artistica dello spazio pubblico**”, osserva Germano Tagliasacchi, architetto e direttore di Fondazione Contrada Torino. “Una **connessione tra istituzione, cittadini, commercianti e artisti** che supera distanze e diffidenze e mette in moto una rigenerazione urbana che vede Arte e Interessi Pubblici al centro di una trasformazione condivisa”. Sull’impatto per l’economia locale si sofferma anche **Carmen Vizzari, assessora al commercio di Settimo Torinese**: “Questo progetto rappresenta un ottimo strumento, capace di coniugare cultura, promozione della città e valorizzazione del commercio locale. La prima fase si è chiusa con ottimi risultati: una buona partecipazione di proposte giunte dall’Italia e dall’estero e un’ottima proposta vincitrice”. L’intervento si inserisce in un quadro di sviluppo strategico a lungo termine. “Le installazioni valorizzeranno il commercio dando a tutti un motivo in più per vivere Settimo — prosegue Vizzari —. Per noi questo è un punto di partenza: la realizzazione di queste opere contribuirà a dare un'identità specifica al nostro Distretto Urbano del Commercio (DUC). Le giurie hanno selezionato una proposta che si presta a diventare il riferimento attorno a cui costruire una **visione in continuità con la nostra storia ma al tempo stesso proiettata al futuro**”. Con la proclamazione del vincitore, il progetto entra ora nel suo passaggio decisivo: l'avvio del dialogo sul campo tra l'autore, i luoghi e la comunità residenti, con l'obiettivo di **trasformare il concept teorico in un intervento integrato nell'architettura e nella vita quotidiana della città**.

Chimica e arte per rilanciare il commercio di vicinato: “Un ottimo strumento di promozione”

primasettimo.it/attualita/chimica-e-arte-per-rilanciare-il-commercio-di-vicinato-un-ottimo-strumento-di-promozione

September 9, 2026

Progetto

L'assessore Carmen Vizzari soddisfatta per l'esito dell'iniziativa



Settimo Torinese ·

Chimica e arte per rilanciare il commercio di vicinato: “Un ottimo strumento di promozione”. L’assessore Carmen Vizzari soddisfatta dell’esito del progetto a Settimo.

Chimica e arte

L’arte come forma propulsiva per rilanciare il commercio di vicinato e l’isola pedonale. Nei giorni scorsi, la Giuria (prima quella tecnica e poi quella popolare) ha scelto le opere che nei prossimi mesi verranno installate sia su via Italia che all’interno degli esercizi di vicinato. Una misura che nasce dal bando MolecolArt, all’interno del Distretto Urbano del Commercio. L’iniziativa, sostenuta dalla Regione Piemonte e dalla Città di Settimo, è organizzata e coordinata da Fondazione Contrada Torino con il Museo della Chimica come partner. Il progetto nasce dall’intreccio fra arte, chimica e colore, con l’obiettivo di generare nuovi segni identitari capaci di incidere sul paesaggio urbano e

sull'immaginario collettivo. La call internazionale, aperta nei mesi scorsi, ha invitato artisti, designer, architetti, graphic e scenografi a confrontarsi con il patrimonio storico, industriale e simbolico della città.

Le opere

È Gao Hanteng con «Molecole tattili» il vincitore di MolecolArt. Al secondo posto si è classificato lo Studio MaST di Amsterdam con «Colorful Heritage», mentre il terzo posto è andato a Mara Micieli con «Sinapsi Urbana». Tre proposte diverse, tre modi di rielaborare la memoria industriale della città in nuove opportunità culturali e ambientali nella dimensione contemporanea. La selezione apre ora una nuova fase: quella in cui l'artista incontrerà la comunità, dando forma alla sua proposta artistica attraverso il confronto e l'ascolto con i luoghi e con chi li vive. A decretare la graduatoria finale è stato un percorso articolato in due momenti, affidato a due giurie chiamate a mettere in dialogo competenze diverse: quella degli esperti e quella del territorio. Delle 25 candidature pervenute nei tempi previsti dal bando, la Giuria di esperti ha selezionato una rosa di sei opere finaliste, sulle quali si è successivamente espressa la Giuria di territorio, composta da cittadini e commercianti. Il risultato finale è scaturito dalla media ponderata delle valutazioni delle due giurie, unendo il giudizio tecnico e artistico degli esperti allo sguardo di chi vive e conosce il territorio. È stato questo confronto a determinare la graduatoria conclusiva, decretando l'opera vincitrice e, a seguire, le altre due posizioni del podio. Nel dettaglio, in «Molecole Tattili» la molecola non viene utilizzata come semplice riferimento alla chimica, ma come immagine di un sistema in cui elementi differenti si avvicinano, entrano in contatto, si trasformano e producono nuove connessioni. È una chiave per leggere la città come una trama di relazioni, fatta di persone, attività, percorsi e prossimità. Le due installazioni previste saranno altrettante coordinate visive nello spazio pubblico. I 150 multipli artistici, invece, potranno entrare nella quotidianità delle attività commerciali, nelle vetrine, sui banconi e accanto agli scaffali, creando una presenza diffusa dell'intervento all'interno del tessuto cittadino. Il secondo classificato, invece, esplora il rapporto tra memoria industriale e contemporaneità con «Colorful Heritage». Il progetto prende le mosse dalla storia di Settimo legata alla produzione delle vernici e la traduce in un nuovo dispositivo urbano. L'installazione prevede una struttura destinata anche alla seduta, sormontata da una composizione di dieci dischi circolari montati su un robusto palo centrale, ciascuno contraddistinto dal simbolo chimico di un elemento. L'ultima opera, invece, trasforma la molecola nella metafora di una città intesa come organismo vivo, complesso e in continua trasformazione: una struttura fatta di connessioni visibili e invisibili che tiene insieme persone, luoghi e comunità. «Molecolart rappresenta un felice esempio di come pubblico e privato si possano unire per compiere un esperimento di valorizzazione artistica dello spazio pubblico», commenta Germano Tagliasacchi, architetto e direttore di Fondazione Contrada Torino.

Settimo Torinese, ecco l’opera che cambierà la città: svelato il nome del vincitore

puntozip.net/settimo-torinese-ecco-lopera-che-cambiera-la-citta-svelato-il-nome-del-vincitore

Redazione PuntoZip

Settimo Torinese si prepara a cambiare volto. Dopo mesi di attesa, è arrivato il verdetto di Molecolart, il progetto che porterà nuove opere d’arte nello spazio pubblico cittadino. A vincere è Gao Hanteng, con il progetto “Molecole tattili”. Un risultato che apre una fase tutta nuova, fatta di dialogo tra arte e comunità.

Al secondo posto si è piazzato lo Studio MaST di Amsterdam con “Colorful Heritage”. Sul terzo gradino del podio, invece, è salita Mara Micieli con “Sinapsi Urbana”. Tre visioni diverse, ma un filo conduttore comune: la memoria industriale della città, reinterpretata in chiave contemporanea.

Come si è arrivati alla scelta finale

Il percorso di selezione non è stato semplice, né rapido. Due giurie distinte hanno valutato le candidature, in due fasi separate. Da un lato gli esperti del settore, dall’altro il territorio, cioè cittadini e commercianti di Settimo Torinese.

Su 25 candidature arrivate nei termini del bando, la giuria tecnica ne ha selezionate sei come finaliste. Poi è toccato alla giuria di territorio esprimersi su quelle stesse proposte. Il risultato finale è nato dalla media ponderata dei due giudizi, unendo così competenza artistica e sguardo locale.

Una domanda ha guidato tutto il processo: come può un’opera dialogare davvero con il luogo che la ospita? Non un oggetto calato dall’alto, quindi, ma qualcosa capace di nascere insieme alla comunità.

“Molecole tattili”, l’opera vincitrice

Il progetto di Gao Hanteng parte da un’immagine semplice ma potente: la molecola. Non come riferimento scientifico fine a sé stesso, bensì come metafora delle relazioni urbane. Elementi diversi che si avvicinano, si trasformano, creano connessioni nuove.

“Molecole tattili – Mappe delle reazioni umane” comprende due installazioni principali, “Mappe delle reazioni umane” e “Nodo Luminoso”. A queste si aggiungono 150 multipli d’arte da collezione, pensati per entrare nella vita quotidiana dei negozi. Vetrine, banconi, scaffali: l’arte diffusa nel tessuto commerciale della città.

Gli altri due progetti sul podio

Lo Studio MaST, invece, ha lavorato sulla storia industriale legata alla produzione delle vernici. “Colorful Heritage” prevede una struttura con seduta, sormontata da dieci dischi con i simboli chimici degli elementi. Dieci lastre acriliche colorate completano un intervento pensato per essere immersivo.

Mara Micieli, terza classificata, propone invece “Sinapsi Urbana”, articolato in tre elementi: “Sinapsi Urbana”, “Nucleo” e “Frammenti Molecolari”. Qui la città diventa un organismo vivo, fatto di connessioni visibili e invisibili tra persone e luoghi.

Un progetto tra arte, chimica e commercio locale

Molecolart è promosso dalla Regione Piemonte e dalla Città di Settimo Torinese, all’interno delle azioni a sostegno del commercio locale. A organizzarlo è Fondazione Contrada Torino, insieme al MU-CH – Museo della Chimica come partner scientifico.

La call ha coinvolto artisti, designer, architetti e curatori da tutto il mondo, chiamati a confrontarsi con il patrimonio industriale e simbolico della città. Un tema, quello della chimica, che a Settimo Torinese ha radici profonde e riconoscibili.

Per Germano Tagliasacchi, direttore di Fondazione Contrada Torino, il progetto dimostra come pubblico e privato possano collaborare per valorizzare lo spazio urbano. Anche l’assessora al commercio Carmen Vizzari ha sottolineato l’ottima partecipazione della prima fase, con proposte arrivate sia dall’Italia sia dall’estero.

Cosa succede adesso

Con la proclamazione del vincitore, però, il lavoro non è finito. Comincia infatti la fase più delicata: quella in cui Gao Hanteng dovrà confrontarsi con la città. Non un’opera già definita da installare, dunque, ma un progetto da costruire insieme a chi vive quei luoghi ogni giorno.

L’obiettivo dichiarato è ambizioso: trasformare l’intervento in un vero dispositivo di relazione. Un ponte tra arte e vita quotidiana, tra memoria industriale e futuro. Per Settimo Torinese, l’installazione diventerà anche un punto di riferimento identitario per il Distretto Urbano del Commercio.

Nei prossimi mesi, quindi, si capirà come la metafora della molecola prenderà davvero forma nello spazio pubblico. Intanto, chi segue le trasformazioni urbane della zona può restare aggiornato tra le notizie di cronaca locale, gli approfondimenti di cultura e spettacolo e le ultime novità sul commercio del territorio pubblicate su Puntozip.

Molecolart, vince Gao Hanteng. I negozi chiudono, ma almeno avremo le molecole

giornalelavoce.it/news/attualita/734306/molecolart-vince-gao-hanteng-i-negozi-chiudono-ma-almeno-avremo-le-molecole.html

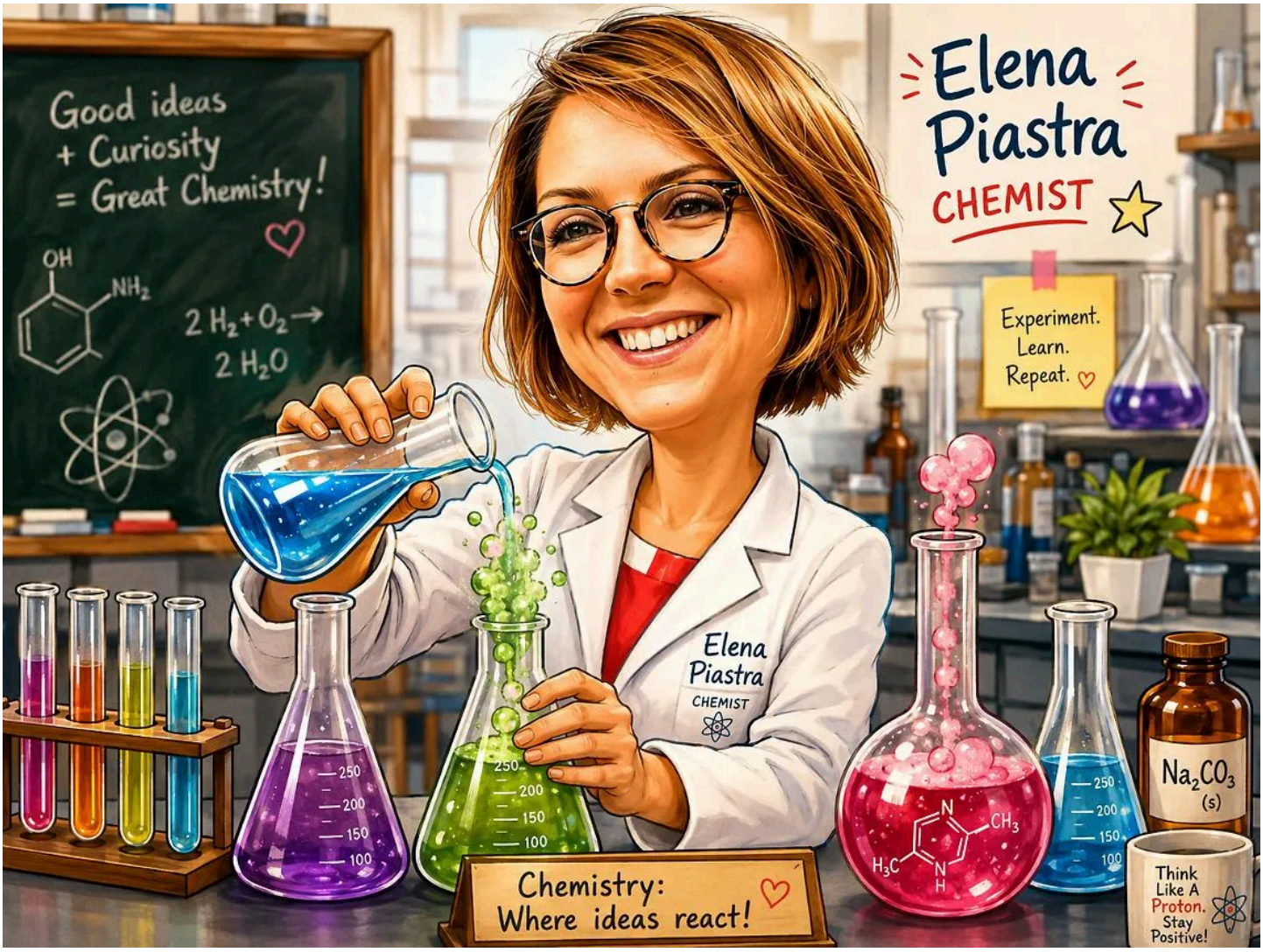
Liborio La Mattina September 8, 2026

LA VOCE

Attualità

Due installazioni e 150 multipli artistici per raccontare chimica, memoria e relazioni urbane. Il progetto nasce dentro il Distretto del Commercio: mentre si cercano nuove “connessioni”, i negozianti continuano a fare i conti con tasse, costi, parcheggi e clienti che mancano

08 Settembre 2026 - 08:00



La sindaca Elena Piastra

Fiato alle trombe, rullo di tamburi finalmente Settimo ha le sue “Molecole tattili”. Non poteva più farne a meno. E saranno due installazioni e 150 multipli artistici per raccontare chimica, memoria industriale e relazioni urbane.

C’è un vincitore dell'iniziativa **Molecolart**, pensata dall'Amministrazione comunale guidata dalla visionaria **Elena Piastra** per portare nuove opere d’arte in città. E' **Gao Hanteng**, con il progetto *“Molecole tattili – Mappe delle reazioni umane”.* Al secondo posto si è classificato lo **Studio MaST di Amsterdam** con *“Colorful Heritage”*. Al terzo **Mara Micieli** con *“Sinapsi Urbana”*. La graduatoria è arrivata dopo una prima selezione della giuria di esperti, che ha scelto sei finalisti tra 25 candidature, e il successivo voto di una giuria di territorio composta da cittadini e commercianti.

Parliamo del progetto vincitore? Parliamone.... Prende la **molecola come metafora delle relazioni urbane**. Persone, attività e percorsi che si incontrano, entrano in contatto e creano connessioni. Saranno realizzate **due installazioni nello spazio pubblico e 150 multipli artistici**, destinati anche alle attività commerciali. Tutto molto contemporaneo. Tutto molto concettuale. Tutto molto molecolare.

E adesso che abbiamo dato la notizia, possiamo tornare sulla Terra. Perché mentre a Settimo si discute di molecole che si incontrano, il problema continua a essere trovare **clienti che entrino nei negozi**. Ed è esattamente qui che **Molecolart** continua a essere quel capolavoro di surrealismo amministrativo che avevamo raccontato nei mesi scorsi.

Non perché l’arte sia inutile. Non perché il progetto di **Gao Hanteng** sia brutto. Potrebbe essere bellissimo. Potrebbe diventare fotografatissimo. Potrebbe persino finire su Instagram cento volte al giorno. Il problema è molto più semplice: **che diavolo c’entra con la crisi del commercio di vicinato?**

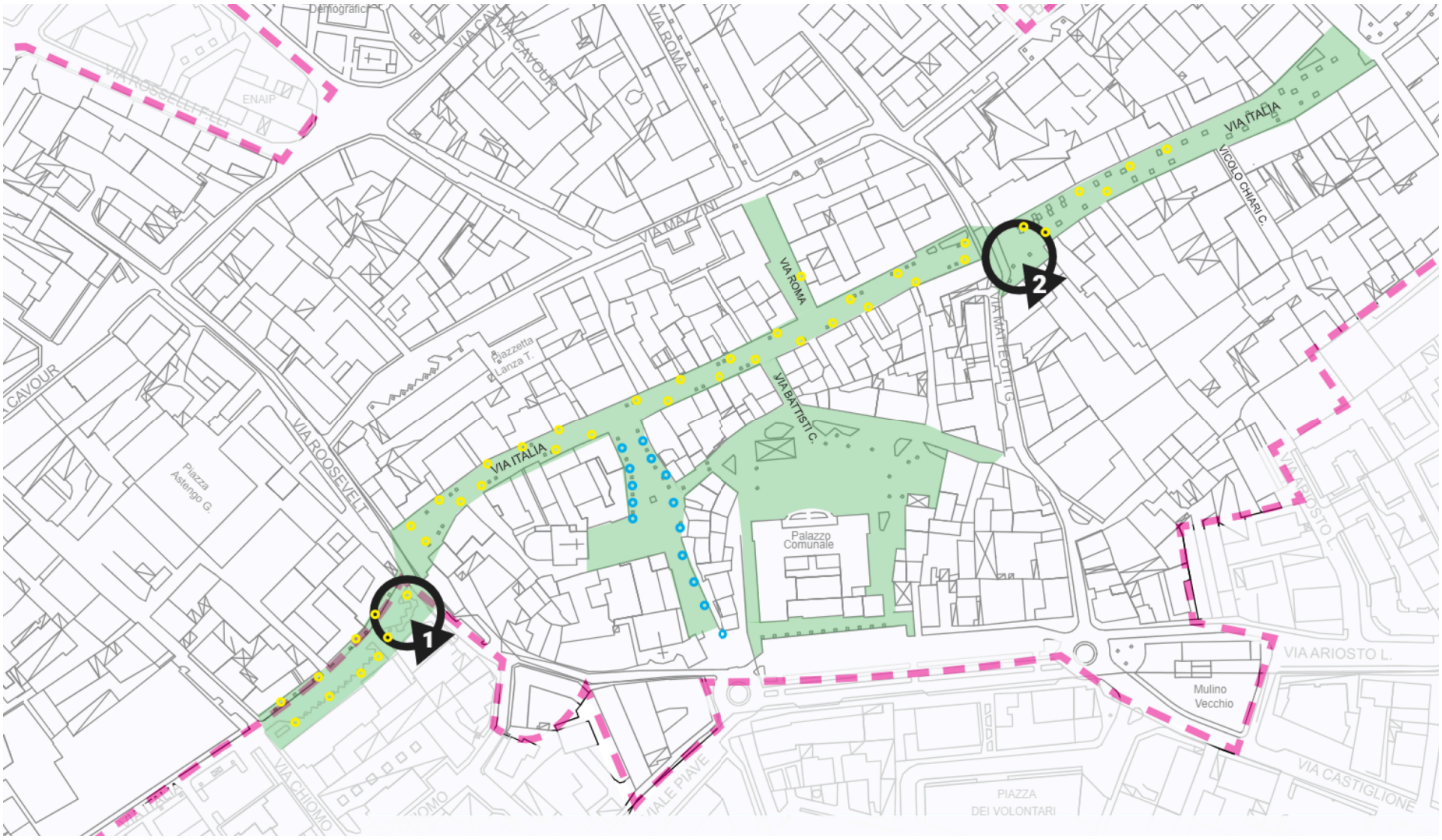
Perché Molecolart non nasce come iniziativa culturale autonoma finanziata dall'assessorato alla Cultura. Nasce dentro il **Distretto Urbano del Commercio**, nell’ambito del progetto *“Settimo: i Colori del Commercio”*, quello con cui il Comune si è classificato secondo al bando regionale e ha portato a casa un contributo di **290.295 euro**.

Insomma, uno legge “Distretto del Commercio” e ingenuamente pensa ai commercianti.

Errore.

Dentro il progetto complessivo ci sono **130 mila euro per il bando imprese**, certo, ma anche **42.500 euro per l’arredo urbano, 40 mila per la comunicazione, 20 mila per formazione, informazione e consulenza, 20 mila per il manager, 5 mila per le vetrine sfitte, 2 mila per la fidelizzazione e 150 mila euro alla voce installazioni e concorso**.

Ed eccoci qui. Sui clienti non abbiamo ancora notizie ma il concorso ha prodotto un vincitore. Le installazioni arriveranno. I multipli arriveranno. La chimica arriverà. Il colore arriverà.





Perché è questo il cortocircuito che nessun comunicato stampa riesce a sciogliere con una formula chimica. **Il commerciante non paga la TARI con una molecola.** Non paga l'affitto con un multiplo artistico. Non convince una famiglia a fermarsi in centro mostrandole una *"mappa delle reazioni umane"*. Non recupera il costo di una giornata senza incassi perché la sua vetrina è diventata parte di una mostra diffusa.

E soprattutto non ha chiesto di diventare il **custode di un'opera d'arte**.

Nel progetto, invece, proprio questo dovrebbe fare. I commercianti diventano *"custodi e promotori"* dei multipli. Le vetrine diventano spazi espositivi. I lampioni diventano supporti. Il centro diventa un laboratorio urbano. In pratica, uno apre il negozio sperando di vendere scarpe, vestiti, occhiali, libri o qualsiasi altra cosa e scopre di essere entrato, senza saperlo, nella sezione distaccata del Museo della Chimica e di un progetto artistico dedicato alla chimica.

Fantastico. Manca soltanto il camice bianco alla cassa.

E pensare che le richieste di pochi mesi fa erano molto più banali e molto meno creative: **parcheggi, TARI, fiscalità locale, accessibilità, costi, sicurezza, incentivi veri per chi apre e per chi resiste**. Roba tremendamente poco artistica. Nessuna installazione. Nessun concept. Nessuna call internazionale. Soltanto le cose con cui chi ha una partita Iva deve fare i conti tutti i santi giorni.

Invece Settimo ha scelto di guardare più in alto. Artisti, designer, architetti, scenografi, graphic designer e curatori sono stati invitati a reinterpretare la città attraverso **arte, chimica e colore**, legando il racconto alla tradizione industriale, alla Paramatti, alla Siva, a Primo Levi e naturalmente al **MU-CH Museo della Chimica**.

Culturalmente ha un senso. Commercialmente bisogna avere molta fantasia.

La stessa fantasia necessaria per immaginare che la desertificazione commerciale possa essere contrastata trasformando le serrande e le vetrine in elementi di un racconto urbano. Perché nel frattempo il Comune ha pensato anche alle **vetrine vuote**.

E qui si raggiunge una vetta che Molecolart, nonostante tutti i suoi metri di altezza, difficilmente potrà superare. Con un'altra delibera è stato infatti previsto un contributo parametrato all'IMU per i proprietari degli immobili commerciali sfitti che concedono gli spazi per allestimenti, esposizioni e iniziative promozionali.

Traduzione: **se il negozio è morto, possiamo almeno arredare il cadavere**.

Il proprietario che concede la vetrina al Distretto può arrivare a recuperare fino al **50% dell'IMU versata**. Se la allestisce autonomamente con opere, fotografie o decorazioni può arrivare al 40%. Se la concede a un commerciante per esporre merci, al 20%.

Il negoziante che invece tiene eroicamente aperto, paga affitto, bollette, commercialista, dipendenti, tasse e magari passa metà giornata a guardare gente che attraversa la strada senza entrare? Quello può ammirare l'installazione. Gratis.

È qui che tutta l'operazione smette di essere soltanto buffa e diventa politicamente interessante. Perché una vetrina vuota non è un problema estetico. È un fallimento economico.

Dietro quella vetrina c’era qualcuno che lavorava. Qualcuno che pagava. Qualcuno che produceva reddito. Qualcuno che teneva acceso un pezzo di città. Quando quel qualcuno sparisce, il problema non è trovare una fotografia, un pannello o una molecola da mettere dietro il vetro. Il problema è capire **perché è sparito e perché nessun altro vuole prendere il suo posto**.

Ma quella è una domanda molto meno fotogenica. Non produce installazioni. Non produce inaugurazioni. Non produce artisti internazionali. Produce, al massimo, risposte scomode.

E così oggi possiamo festeggiare il vincitore di Molecolart. Complimenti sinceri a **Gao Hanteng**, che ha partecipato a un concorso, ha presentato un progetto ed è stato scelto. Il problema non è lui.

Il problema è la politica. E' la sindaca. E l'assessora al commercio **Carmen Vizzari** che ha deciso che tutto questo fosse una risposta alla valorizzazione del commercio.

Ora arriveranno le due opere. Arriveranno i **150 multipli**. Qualcuno finirà nelle vetrine, qualcun altro sui lampioni. Si parlerà di identità, connessioni, comunità, memoria, materia e relazioni urbane.

Poi il commerciante abbasserà gli occhi sul registratore di cassa.

E lì, purtroppo, le molecole non reagiscono.

Tag

Settimo Torinese , Molecolart , Gao Hanteng , commercio , Distretto Urbano del Commercio , Elena Piastra , Carmela Vizzari , MU-CH , Museo della Chimica , negozi , vetrine sfitte , arte pubblica , commercio di vicinato